

METODOLOGIA

Rilevazione prezzi alla produzione agricola

1 marzo 2018

Premessa

L'ISMEA, Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo ed Alimentare, è l'organismo che in Italia svolge l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli su mandato del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del citato D.P.R. 200/2001, l'ente è inserito nel sistema statistico nazionale (SISTAN) istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989, n.322 e fa parte del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui all'art. 15 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173.

L'attività di rilevazione dei prezzi all'origine svolta da ISMEA viene assicurata attraverso una fitta rete di fonti informative essenzialmente identificabili nella figura del "rilevatore di mercato"; tale ruolo viene svolto da operatori ed esperti di settore qualificati, ben inseriti e fisicamente presenti nei circuiti commerciali che, oltre a raccogliere il prezzo, sono in grado di interpretare i fenomeni che si verificano sui mercati, valutando il peso delle diverse variabili che condizionano i comportamenti della domanda e dell'offerta.

A partire dal 2002, le Reti di rilevazione ISMEA sono certificate in base alle norme **UNI EN ISO 9001:2015**. La struttura organizzativa dell'Istituto si è dunque dotata di un Sistema Qualità, la cui architettura è stata puntualmente definita all'interno di un Manuale Qualità e in specifiche Procedure, attraverso le quali sono state standardizzate le modalità operative ed i requisiti su cui si basa la rilevazione, ovvero:

- i criteri della rilevazione dei prezzi;
- le modalità della rilevazione cui i rilevatori si devono attenere;
- i criteri di selezione e controllo dei rilevatori;
- le modalità di registrazione dei dati attraverso la compilazione della Scheda di rilevazione prezzi;
- i controlli sui risultati della rilevazione;
- gli indicatori per la misurazione delle performance del processo.

I requisiti di base sono fissati in maniera generale e riguardano l'individuazione delle caratteristiche dei punti di rilevazione, i requisiti minimi delle piazze, il profilo e i requisiti dei rilevatori presenti sui mercati (aspetti che, evidentemente, assumono rilevanza diversa in funzione della filiera). I **punti di rilevazione** vengono individuati sulla base del grado di rappresentatività, nell'ambito della prima fase di scambio, per volumi di produzione e movimentazione di merci; le **piazze prescelte**, dunque, sono quelle più importanti per ciascun prodotto e non rappresentano un campione di unità casualmente estratte, ma piuttosto un campione "ragionato", scelto secondo l'importanza territoriale della produzione e della commercializzazione.

Le caratteristiche dei prodotti dei quali sono rilevati i prezzi sono invarianti nel tempo al fine di ottenere indicazioni sulle variazioni "pure" dei livelli dei prezzi, non influenzate cioè da modifiche nelle caratteristiche qualitative e nelle modalità di vendita.

INDICE degli argomenti

1. Modalità di rilevazione	2
1.1 Oggetto e frequenza della rilevazione	2
1.2 Tipologie di prezzo rilevate	3
1.3 Punti di rilevazione, piazze e numero di rilevatori	3
1.4 Prodotti monitorati	3

L'ISMEA, sulla base del Sistema di Qualità adottato, dispone di procedure di monitoraggio e valutazione sia del processo interno che di ciascun rilevatore. Questi ultimi vengono scelti privilegiando quelle figure realmente inserite nei meccanismi di scambio (strutture mercatali, direttori di mercato, venditori, acquirenti, mediatori di affari, ecc.), senza tralasciare altri soggetti che pur non intervenendo direttamente nelle transazioni svolgono un'attività che li pone a diretto contatto con la realtà produttiva o commerciale (operatori tecnici, agronomi, divulgatori, associazionismo). I rilevatori devono comunque essere in grado di procurare non solo l'aspetto quantitativo del fenomeno, ma anche quello qualitativo, allo scopo di fornire le motivazioni alla base di eventuali variazioni nell'andamento del mercato di un determinato prodotto.

In sostanza, la rilevazione del prezzo è accompagnata e supportata dalla raccolta di informazioni utili ad interpretare adeguatamente la dinamica degli scambi commerciali

- i fattori che influenzano le oscillazioni di prezzo;
- il livello della domanda e gli elementi che ne caratterizzano l'andamento;
- la consistenza dell'offerta e i fattori che qualificano la competitività.

Attraverso incontri periodici con i rilevatori, l'articolazione della rete di rilevazione di ciascun settore viene tenuta costantemente aggiornata all'evoluzione delle strutture produttive e commerciali, delle caratteristiche merceologiche dei prodotti rilevati ed ai mutamenti tecnologici.

1. Modalità di rilevazione

Il rilevatore ISMEA ha il compito di rilevare i prezzi e le informazioni sulle dinamiche di mercato direttamente presso il luogo fisico dove avvengono gli scambi (mercato, borsa merci, azienda, magazzino, stabilimento), oppure, quando le vendite avvengono in azienda, i collaboratori sono chiamati a consultare un campione di aziende rappresentativo per quella produzione nella zona a cui fa riferimento la rilevazione, tenendo conto della necessità di fornire a ISMEA dati ed informazioni con i seguenti requisiti di base:

- la rappresentatività della realtà di riferimento;
- l'omogeneità dei prodotti di riferimento;
- l'invarianza nel tempo di tutte le caratteristiche merceologiche che influenzano la formazione del prezzo;
- l'omogeneità dei dati in riferimento alle condizioni di vendita.

A tale proposito, i dati sono sempre accompagnati da una serie di **specifiche tecniche** che caratterizzano il prodotto dal punto di vista biologico e merceologico, al fine di mantenere appunto omogenei i prezzi e le informazioni fornite. Per ciascun prodotto (o categoria di prodotti) i dati sono riferiti ad una specifica condizione di vendita, definita in funzione delle prerogative commerciali di quella derrata agricola.

Ad esempio, nel caso di un prodotto che, nella prima fase di scambio, viene commercializzato attraverso diverse modalità (in funzione della località, delle dimensioni, aziendali, della tipologia di acquirente) si stabilisce di rilevare il prezzo spuntato nella condizione di vendita più largamente diffusa, in modo da raccogliere prezzi omogenei e quindi confrontabili attraverso la descrizione delle modalità di commercializzazione dei prodotti prescelti.

1.1 Oggetto e frequenza della rilevazione

La rilevazione ha come obiettivo la raccolta dei prezzi relativi alla prima fase di scambio dei prodotti agricoli (o a quella prossima alla produzione), corredati di tutti i dettagli commerciali significativi e di tutte le informazioni necessarie a descrivere l'andamento del mercato di ciascun prodotto rilevato.

In particolare, su ogni piazza e per ogni varietà vengono rilevati:

- il prezzo minimo a cui è stata venduta la merce, registrato il giorno della rilevazione;
- il prezzo massimo a cui è stata venduta la merce, registrato il giorno della rilevazione;
- per alcuni prodotti, il prezzo prevalente, ossia quello a cui è stato scambiato il maggior volume di offerta.

Informazioni aggiuntive possono riguardare:

- la produzione attesa in termini di tendenze e caratteristiche qualitative;
- le dinamiche della domanda in relazione a singoli prodotti, varietà e/o cultivar presenti sul mercato;
- le ripercussioni sul mercato causate dall'interferenza di prodotti esteri.

In alcuni casi specifici (cereali, ortofrutta, carni, ittico), vengono raccolti anche i prezzi all'ingrosso rilevati presso i mercati fisici o i luoghi di contrattazione.

Le rilevazioni vengono effettuate con cadenza settimanale (fatta eccezione per alcuni prodotti rilevati a

cadenza quindicinale, mensile o addirittura semestrale/annuale e per i prodotti ittici (le cui rilevazioni avvengono quotidianamente) sulle piazze campione e le informazioni vengono raccolte attenendosi a precise istruzioni impartite dall'ISMEA, in modo da assicurare l'omogeneità dei prezzi raccolti.

1.2 Tipologie di prezzo rilevate

In termini generali, per prezzi all'origine si intendono le quotazioni praticate nelle prime fasi di scambio, ovvero quelle in cui il valore del prodotto viene percepito dal produttore.

Ovviamente tale definizione va appesantita in funzione delle diverse e molteplici modalità di vendita; infatti, in relazione alle varie tipologie di prodotto, alla localizzazione delle produzioni e al diverso grado di associazionismo dei produttori, la fase "origine" si può articolare in differenti condizioni di vendita, definite ad esempio: franco azienda produttore, f.co mercato alla produzione, f.co magazzino cooperativa e di lavorazione, e similari.

1.3 Punti di rilevazione, piazze e numero di rilevatori

I mercati monitorati sono quelli più importanti a seconda del prodotto. Non si tratta quindi di un campione di unità casualmente estratte, ma, come già sottolineato, piuttosto di un campione "ragionato", scelto secondo l'importanza territoriale della produzione. Su ogni mercato (piazza) può esservi più di un punto di rilevazione, in funzione del peso del mercato nella commercializzazione all'origine. Complessivamente, l'intera rilevazione Ismea si effettua su 390 punti di rilevazione.

Le rilevazioni sono effettuate con cadenza settimanale (fatta eccezione per alcuni prodotti rilevati a cadenza mensile o addirittura semestrale/annuale) sulle piazze campione e le informazioni vengono raccolte attenendosi a precise istruzioni impartite dall'Ismea, e compilando dei formulari prestampati, uniformi per tutto il territorio nazionale in modo da assicurare l'omogeneità dei prezzi raccolti.

1.4 Prodotti monitorati

La rete di rilevazione ISMEA monitora circa **200 prodotti agricoli ed agroalimentari**, per circa 600 varietà e tipologie (oltre alla distinzione per "varietà" vengono contemplati anche altri elementi distintivi del prodotto, quali le categorie, le classi di peso o di età e le razze, nel caso degli animali, le classi di qualità, ad esempio nell'olio d'oliva, la stagionatura dei formaggi, la gradazione alcolica dei vini). Nella precedente quantificazione non sono contemplati tutti i prodotti della pesca e dell'acquacoltura rilevati presso i mercati ittici e le aziende di acquacoltura.

La **rilevazione all'origine** riguarda 11 aggregati (categorie) di prodotti agricoli, florovivaistici e della pesca:

- cereali eriso
- foraggi
- semi oleosi prodotti delle colture industriali
- ortaggi
- frutta
- fiori e piante
- vini
- oli di oliva
- animali vivi, compresi gli animali da vita/riproduzione
- latticini caseari
- ittici

La **rilevazione all'ingrosso** riguarda principalmente 4 aggregati (categorie) di prodotti:

- farine e semole
- carni
- prodotti per l'alimentazione animale
- prodotti ittici

e altri prodotti come gli oli rettificati di oliva e raffinati di semi.

Per molti dei prodotti inclusi in questi aggregati vengono rilevati anche i prezzi dei prodotti di provenienza estera.